

Vandalismi all'Alpe Bovis, rovinato anche il centro micologico

Pubblicato: Lunedì 23 Dicembre 2019



Una porta forzata al centro micologico, e una vetrata sfondata all'Alpe Giani. **Due porte scassinate** e un vetro della porta finestra andato in frantumi **all'Alpe Bovis**, quell'angolo di paradiso ai mille metri della Val Dumentina, posto da escursionisti, cercatori di funghi e cacciatori.

Ed è stato proprio un gruppo di questi ultimi ad aver dato l'allarme nello scorso fine settimana. Fatti che rappresentano certamente l'intenzione di provocare danni, più che di rubare: il solo luogo in cui gli ignoti sono riusciti ad entrare è stato all'Alpe di Bovis dove nulla è stato sottratto dal rifugio: nessuna bottiglia di vino nè di birra toccate, scorte intatte.

«**Chi ha voluto fare questi dispetti è una persona triste**. E sebbene nulla sia stato rubato, rappresenta comunque un fatto grave che figurerà nelle denunce che stiamo sporgendo ai carabinieri», dice **Luca Della Fontana**, gestore del rifugio.

Leggi anche

- **Dumenza** – Riapre il rifugio Alpe Bovis
- **Dumenza** – Alpe Bovis, c'è il nuovo gestore del rifugio
- **Dumenza** – Alpe Bovis, c'è il bando per il "Rifugio Dumenza"
- **Dumenza** – Rifugio Alpe Bovis: "Cosentino: "Il Comune ha valorizzato la struttura ma ora è necessario un bando"

- **Dumenza** – Alpe Bovis al centro del mondo? «Ricordate che è un bene pubblico»
- **Luino** – “Difendiamo l’Alpe Bovis, quel rifugio è una missione!”
- **Dumenza** – Alpe Bovis, il gestore: “Consegnerò le chiavi in autunno”
- **Dumenza** – All’Alpe Giani per studiare i funghi
- **Dumenza** – Funghi ancora protagonisti all’Alpe dei Giani

La zona in cui si trovano i due immobili è raggiungibile dalla Provinciale che porta all’Alpe **Pradeccolo**, da cui si parte per raggiungere l’**Alpone** di Curiglia o il monte Lema. Sono luoghi in quota che devono fare i conti con l’isolamento e i cronici problemi logistici.

Nel mese di novembre si è verificata un’interruzione dell’erogazione idrica al rifugio Bovis. Un fatto che i gestori rubricarono come uno scoppio fortuito della condotta in neoprene avvenuta a novembre.

«Ma ora, col senno di poi, **non è escluso che questo fatto sia riconducibile ad altri “dispetti”**, magari fatti dalla stessa mano. Indagheranno anche su questo i carabinieri», conclude Luca amareggiato. Il rifugio sarà aperto nei prossimi giorni, anche a capodanno.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it